

Gruppi d'Ascolto della Parola

Dal Vangelo di Marco

Scheda 4

18/02/2015

LA DONNA SIRO-FENICIA

Attendere la Parola

Noi ti lodiamo e ti ringraziamo,
Signore Gesù Cristo,
perché sei presente in mezzo a noi e in noi;
in noi perfettamente lodi il Padre
con la voce dello Spirito che ci hai donato.

Ti chiediamo, o Signore,
che questa voce dello Spirito venga suscitata in noi
dall'ascolto della parola della Scrittura,
in maniera degna, giusta,
conveniente al significato del testo,
proporzionata alle cose che ci vengono manifestate
e pronta a riconoscere in noi le affinità
con l'insegnamento e con l'esempio
che ci viene proposto.

Tu che sei Dio e vivi e regni
per tutti i secoli dei secoli.

AMEN

(Carlo Maria Martini)

Ascoltiamo la Parola

Dal Vangelo secondo Marco (7, 24-30)

7 ²⁴Partito di là, andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. ²⁵Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. ²⁶Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. ²⁷Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». ²⁸Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». ²⁹Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia». ³⁰Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.

Rimanere nella Parola

Signore Gesù,
incontrando la donna siro-fenicia
che ti supplicava per la figlioletta indemoniata,
tu sei apparso duro, quasi spietato.

Eppure questa apparente distanza
ha permesso alla donna di professare
ancora più profondamente la sua fede,
esprimendo la sua fiducia nella magnanimità di Dio.

Fa, o Signore, che non dubitiamo
della provvidenza del Padre che si prende cura di noi.
Donaci la fede della donna:
una fede tenace che affronta i differenti tempi della vita,
una fede ardita che osa supplicare,
una fede umile che è cosciente della propria povertà.

La nostra parola, Signore,
sia come quella della donna:
una parola che confida
nell'immensa misericordia del Padre,
da cui proviene il pane della salvezza.

AMEN

Riflettere la Parola

1. Per me Gesù è il mio Salvatore o solo uno che era capace di fare i miracoli? Sono di quelli che cercano esperienze sensazionali (apparizioni, guarigioni...) o la mia fede si fonda sulla Parola e sulla "tradizione" della Chiesa?
2. Ricevere in casa una donna straniera: guardiamo allo straniero con sospetto? con rabbia (come fanno certe aggregazioni politiche)? Con il desiderio di dare risposte (anche se tante volte non possiamo fare niente). Oppure partiamo dall'idea che è una persona? Magari i tempi non sono ancora maturi per integrarci. Però, quale passo posso fare?
3. La casa come luogo di "guarigione spirituale"; so ascoltare, chiedere aiuto, dialogare? Molte difficoltà e situazioni difficili "guariscono" con l'affetto, la comprensione, il perdono. vivo queste esperienze nella mia casa/famiglia?